



Intervento dott. Paolo Malvestiti

Presidente Bergamo Fiera Nuova

La Fiera di Sant'Alessandro è parte integrante della storia di Bergamo e del nostro territorio. Una storia iniziata ben 12 secoli fa, nell'allora Prato di Sant'Alessandro di Bergamo, l'attuale Piazza Dante. Dopo 1.200 anni l'appuntamento continua a ricoprire un ruolo di rilievo, per la nostra economia e per i rapporti tra le diverse identità del territorio.

In particolare da quando si è trasferito nell'attuale struttura della Fiera di Bergamo, undici anni fa. Un polo fieristico di ultima generazione, dotato di grandi spazi polivalenti, dei migliori servizi e delle più innovative tecnologie. Ciò consente di allestire al meglio anche una manifestazione impegnativa qual è la Fiera di Sant'Alessandro.

Non è facile, infatti, mettere in relazione le tante diverse realtà che fanno "vivere" la fiera (uso volutamente il verbo vivere, perché la Fiera di Sant'Alessandro è una delle manifestazioni dove l'interazione tra le imprese e il pubblico è più forte e appassionata). Perché il nostro appuntamento dedicato al mondo "contadino", oltre alla ricca e variegata parte espositiva interna, presenta al pubblico anche un'area esterna, dove ad essere protagonisti sono in particolare gli animali. Una folta rappresentanza della fauna in "continuo movimento", merito anche dei tanti concorsi e delle numerose esibizioni, che suscitano da una parte il forte interesse degli operatori, e dall'altra una grande simpatia tra i visitatori, in particolare quelli più piccoli. Due stati d'animo che ci fanno, per diversi motivi, molto piacere, dato il notevole sforzo economico e organizzativo compiuto dagli organizzatori, per soddisfare opportunamente i necessari standard di sicurezza.



Quest'anno il pubblico troverà oltre 400 capi di bestiame per il commercio (rassegna bovina tra le più importanti a livello regionale); oltre 200 cavalli coinvolti in gare ed esibizioni (tra cui la 2a edizione dell'importante "Concorso Purosangue Arabi a Bergamo", che si è già meritato la qualifica di Internazionale, con una novantina di cavalli); e tante altre decine di animali di vario genere. Tra i quali, dopo il debutto l'anno scorso di tre razze bovine (compreso lo Yak tibetano), un ulteriore esponente orientale: il cammello.

I padiglioni ospiteranno invece tutto il meglio dell'agro-alimentare, in una sorta di percorso tra le eccellenze, in particolare del nostro territorio. La proficua partnership tra Bergamo Fiera Nuova ed Ente Fiera Promoberg ha consentito alla manifestazione di diventare un punto di riferimento a livello regionale per tutto il settore agro-alimentare. La conferma arriva dai numeri e dall'alta qualità di chi è presente: oltre 50mila metri quadrati di superficie, e 200 imprese espositrici. A livello settoriale, i più rappresentati sono i prodotti tipici e agro-alimentari (36%), e le macchine agricole e attrezzature (26,5%), tra le quali spiccano quelle da campo aperto, un'altra chicca della nostra manifestazione.

Ringrazio le tante realtà che sostengono a vario titolo e modo la Fiera di Sant'Alessandro. In particolare, gli Sponsor: Ubi Banca Popolare di Bergamo; Camera di Commercio; Credito Bergamasco Banco Popolare. La Camera di Commercio anche in quest'occasione ha dimostrato tutto il suo impegno nei confronti del mondo agricolo. Grazie anche alla Regione, al Comune e alla Provincia di Bergamo, per l'importante patrocinio.

Come ben sappiamo, il difficile lavoro di chi è occupato nell'agro-alimentare deve fare i conti anche con le condizioni meteo. Ci auguriamo che dopo un'estate condizionata dal maltempo, le imprese del settore possano ripartire anche grazie alla nostra manifestazione: sarebbe per noi la soddisfazione più bella.